

SETTIMANA NEL MONDO

L'assedio di Phnom Penh

L'Indocina sta per offrire alla storia dell'imperialismo una nuova Dien Bien Phu? La domanda è stata posta di frequente nei giorni scorsi, di fronte alla nuova e sensibile erosione delle posizioni del regime cambogiano, ormai stretto nella ridotta di Phnom Penh. L'assedio...



SIHANUK - Le condizioni della pace

clusiva del primo congresso del FUNK svoltosi dal 19 al 21 luglio — non può a sua volta prescindere dalla conquista dell'indipendenza e della neutralità, in una prospettiva di « grande unione nazionale » che abbracci tutte le forze e gli uomini non compromessi in aperte responsabilità con lo intervento americano.

to. Con una differenza fondamentale, però, cioè che la prima esplosione della liberazione nazionale, alla pace ed all'indipendenza, mentre i secondi mostrano esplicitamente il loro significato di bestiali strumenti di distruzione indiscriminata a difesa di un ormai sfasciato regime costruito — e male — in nome della dominazione imperialista nel sud est asiatico. E con un'altra differenza: che i bombardamenti non riescono a modificare la situazione maturata in due anni e mezzo di battaglia liberazione nazionale, la quale situazione che sancisce la legittimità del GRUNK a rappresentare il popolo e la nazione cambogiana.

A quasi due anni e mezzo dal suo inizio la guerra in Cambogia sembra ormai concentrarsi essenzialmente su Phnom Penh, dove è iniziata con il colpo di Stato del 30 marzo del '70. Dietro la grande battaglia che si combatte oggi esiste la realtà maturata da allora; e nove decimi del territorio sono amministrati dal Fronte unito (FUNK) e dal Governo reale d'unione nazionale (GRUNK). Lo stesso Sihanuk ha potuto di recente visitare queste zone, in quasi completa sicurezza, con l'unico pericolo degli attacchi aerei americani, dai momenti che non è mai stato neppure l'ombra dei soldati di Lon Nol, ormai assediati in poche sacche.



NIXON - Il ricatto del B-52

Il ricatto del B-52 ha finora impedito ai partigiani di liberare Phnom Penh, per evitare che la città venga rasa al suolo e con essa la sua popolazione. Ma l'assedio che si stringe sempre più comincia ad avere un significato strategico e politico analogo a quello che avrebbe la liberazione della capitale, fronte ad un negoziato che ha mostrato di saper intendere solo il linguaggio delle sue sconfitte e di non voler rinunciare a cercare di allontanare il più possibile con strumenti di distruzione di massa.

Renzo Foa

Quasi sei milioni di cittadini alle urne per il referendum-beffa

Oggi in Grecia si vota senza poter scegliere

Papadopoulos ha organizzato tutto per evitare un voto contrario - Schede di due colori e mancanza di controllo da parte delle opposizioni che, anche se con motivazioni diverse, hanno chiesto al popolo un voto negativo



RIVOLTA NEL PENITENZIARIO. Ingenti forze di polizia e della guardia nazionale circondano il penitenziario dell'Okla-homa, teatro da ieri di una violenta rivolta cui partecipano un migliaio di detenuti che hanno preso ostaggi e dato alle fiamme una decina di edifici. Due reclusi sono stati uccisi e due guardie ferite. Il governatore dell'Oklahoma ha successivamente comunicato che la rivolta si è conclusa e che gli ostaggi sono stati rilasciati. NELLA FOTO: il penitenziario in fiamme

Dal nostro inviato

ATENE, 28

L'ultimo atto della farsa elettorale greca comincerà domani all'alba e si concluderà, tramontato, secondo la tradizione, i seggi elettorali non si apriranno né si chiuderanno in base al tempo scandito dagli orologi, ma dal momento in cui i seggi cominceranno lo spoglio delle schede ed il conteggio dei voti.

Il popolo greco, in sostanza, si trova nelle condizioni del condannato al rogo al quale è riservato soltanto di scegliere tra l'olio e la benzina. È politicamente il referendum un insulto all'intelligenza dell'uomo (la repubblica è un fatto scontato, c'è un solo candidato, Papadopoulos) e un'operazione di propaganda elettorale, quella per Papadopoulos (eccezioni) il metodo del voto è quello già adottato in Grecia nel 1968, per il quale si è votato solo per la Grecia abbonda.

il referendum costituzionale di domani, dal momento che i colonnelli « hanno già abolito la monarchia ed istituito la repubblica ». La opposizione al regime si avverte più estesa ad Atene ed al Pireo che contano un milione e mezzo di elettori. Si tratta dei due maggiori centri urbani del paese dove vige ancora la legge marziale. Quindi nel capoluogo settentrionale di Salonicco, con 500 mila elettori e Patrasso, centro industriale del Peloponneso con 400 mila elettori. Ma oltre la metà dell'elettorato è in provincia, nelle campagne e nelle isole, dove la penetrazione della macchina elettorale è stata capillare e dove il controllo è più fondato.

Nei grossi centri, d'altra parte, i lavoratori riescono a farsi sentire, nonostante la durezza del regime, specie attorno al problema delle paghe. Anche perché la situazione economica al di là della propaganda dei colonnelli è tutt'altra che allegra se lo stesso vice presidente del Consiglio Makrezos, ha voluto denunciare nel corso di una conferenza stampa, l'esistenza di un fenomeno abbastanza diffuso di mercato nero.

Ma, oltre la scarsità di olio, di zucchero e di carne, allarmanti sono alcuni elementi della situazione che si sta delineando. La propaganda ufficiale circa il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione sono ripetute, mentre in realtà il costo della vita continua ad aumentare. Per l'indennità di disoccupazione si chiede di elevarla a 1.000 lire giornaliere. Nel corso dell'incontro i sindacati hanno ribadito la esigenza di dare conclusione formale alle vertenze per gli statali, i postelegrafonici, i paracadutisti e gli altri. Ma, oltre a ciò, si chiede di dare verso una giusta soluzione quelle dei ferrovieri, dei lavoratori dei monopoli e di altre categorie di pubblici dipendenti.

Problemi che dopo il 29 luglio, passato il referendum, continueranno a rimanere acuti e destinati ad aggravarsi. La Grecia avrà cioè giorni più difficili.

Sergio Mugnai

ULTIM'ORA Esplosa la seconda bomba francese nel Pacifico

WELLINGTON, 28. Malgrado le proteste e le condanne dell'opinione pubblica internazionale, le autorità francesi hanno fatto esplodere una seconda bomba H sull'atollo di Mururoa nel Pacifico meridionale.

L'esperimento è stato seguito, ai margini della zona di pericolo, dalla fregata « Cantebury » del marina neozelandese. Il conto alla rovescia, iniziato sabato, era stato sospeso per sopravvenuti inconvenienti.

una tazza di tè e di non ricordarsi di altro. Prima di essere rilasciato ha dovuto firmare la consueta dichiarazione di non aver subito maltrattamenti. Gli hanno trattato come un animale afferma ora Williams. È stato picchiato di continuo. Per prima cosa venne preso a calci nel genitale. Aggressione e minacce si sono alternate per tutta la durata del fermo. Non gli è stato permesso di dormire. Fu lasciato a lungo nella posizione « in croce » contro un muro. Anche la tecnica sonora del « disorientamento » (un rumore continuo e assordante) venne impiegata contro di lui. Questi ultimi due metodi di « pressione psico-fisica » furono formalmente proibiti l'anno scorso. I fatti sarebbero invece a dimostrare che, nonostante tutte le denunce anche in sede internazionale, la tortura continua ad essere praticata dall'esercito britannico nella sua agenzia di controllo sulla popolazione cattolica del Nord Irlanda.

Antonio Bronda

Le scelte del sindacato

(Dalla prima pagina)

ch'esse le loro vertenze secondo un criterio di giustizia: anche per gli statali, come per tutti gli altri lavoratori, non si può fare la politica dei figli e figliastri, per giunta trattando peggio quelli che hanno dimostrato più pazienza e buona volontà anche nell'attendere. Queste vertenze devono trovare soluzione nelle prossime settimane in modo da creare le migliori condizioni per impegnare tutte le forze e le risorse disponibili in direzione delle riforme e dello sviluppo economico.

Se il nuovo governo vorrà dar seguito a una tale politica impegnando il movimento sindacale e le forze democratiche in una grande opera sociale e civile, essa troverà comprensione e sostegno: i lavoratori hanno apprezzato il mutamento verificatosi nella situazione politica, perché essi sanno distinguere la differenza

(Dalla prima pagina)

millari, dell'indennità di disoccupazione. Sulle iniziative adottate dal governo contro l'aumento dei prezzi i sindacati hanno espresso la necessità di mettere in atto tutti i mezzi necessari per rendere efficaci tali decreti. Gli stessi dati relativi all'indice dei prezzi registrato nel mese di giugno, secondo i rilievi dell'Istat, parlano di un aumento di circa il 2,3% rispetto al mese precedente. Anche da ciò balza in evidenza la necessità di intervenire come hanno sostenuto i sindacati per sostenere i redditi più bassi e le retribuzioni in generale. Per quanto riguarda le pensioni Impi viene rivendicato di portare i minimi al 30% del salario medio degli operai dell'industria, cioè a L. 40.750, di adeguare automaticamente e annualmente alla dinamica salariale. Viene sostenuta la necessità di una contemporanea rivalutazione dei minimi salariali per gli statali, coloni, coltivatori diretti e agli altri lavoratori autonomi. Per gli assegni familiari la richiesta è di portarli a 8.000 lire mensili per ogni figlio che per il coniuge. Per l'indennità di disoccupazione si chiede di elevarla a 1.000 lire giornaliere. Nel corso dell'incontro i sindacati hanno ribadito la esigenza di dare conclusione formale alle vertenze per gli statali, i postelegrafonici, i paracadutisti e gli altri. Ma, oltre a ciò, si chiede di dare verso una giusta soluzione quelle dei ferrovieri, dei lavoratori dei monopoli e di altre categorie di pubblici dipendenti.

Tensione in Cile

(Dalla prima pagina)

presidente della democrazia cristiana, che l'ha accettato, per una riunione comune lunedì 27 agosto. Tali punti concernono la riaffermazione dello stato di diritto e orientamenti per la soluzione delle principali conflitti costituzionali di applicazione e interpretazione delle leggi e sul funzionamento delle relazioni tra i tre poteri dello Stato: legislativo, esecutivo, legislativo e giudiziario. Inoltre accordi sulle misure antinflazionistiche da prendere. Certo il governo per Allende, i comunisti e gli altri partiti dell'Unità Popular, di salvare il Cile dalla guerra civile e insieme di contenere le grandi trasformazioni sociali e politiche già imposte dai lavoratori e dal popolo del governo popolare. Il che pur essendo compito arduo e complesso, non è però impossibile, perché una larga parte dell'opinione cristiana è fondamentale.

che esiste fra autoritarismo e democrazia, fra scelta antifascista e collusione con le forze della reazione. Ma bisogna che questa inversione di tendenza assuma per le masse lavoratrici un suo significato concreto, bisogna che essa si traduca anche in un miglioramento delle condizioni, specie per i disoccupati, i vecchi per il Mezzogiorno, per l'agricoltura. In mancanza di ciò il mutamento del quadro politico che induce le masse popolari non all'attesa messianica ma all'impegno per più profonde trasformazioni economico-sociali perderebbe rapidamente il suo significato, diventerebbe una bottiglia vuota.

Ma ciò non è inevitabile; e perché non sia così il movimento sindacale e i lavoratori imperneranno nei prossimi mesi tutta la loro capacità di iniziativa, la loro forza di pressione, la loro lotta organizzata e unitaria.

Federazione-Rumor

ultima decade di agosto. Entro il 15 agosto il Consiglio dei ministri delibererà i decreti di legge che approvano il « impegno politico del governo » che sono relativi alla attuazione degli accordi per gli statali, paracadutisti e postelegrafonici. Il comunicato termina rilevando che le « esigenze esposte dai sindacati per la difesa dei redditi più bassi e le retribuzioni a partire dai primi di settembre nel quadro delle valutazioni sull'andamento economico e finanziario, per il quale si levano questo proposito che nel discorso programmatico del presidente del Consiglio erano comparsi solo accenni generali alla questione delle pensioni ma non si parlava delle altre richieste. Ora dalla disponibilità occorre che il governo prenda provvedimenti concreti. Per questo il sindacato, come affermato nella riunione del Direttivo della Federazione eserciterà tutta la pressione necessaria. Lo sciolto Luciano Lama ha rilasciato una dichiarazione nella quale si afferma: « Durante il colloquio abbiamo illustrato la stretta interdipendenza esistente tra le richieste sindacali relative al carovita, le vertenze del pubblico impiego, e i problemi più generali di occupazione, le riforme, il Mezzogiorno. Suo è il dovere delle decisioni dell'ultimo direttivo della Federazione abbiamo illustrato ampiamente le richieste concernenti pensioni, assegni familiari, sussidio di disoccupazione, sulle quali all'inizio di settembre avverrà il confronto col governo in merito alle diverse proposte avanzate a valutarle. Ancora una volta, dando atto delle disponibilità manifestate, i sindacati hanno chiesto che il governo si occupi sempre della soluzione concreta dei problemi che dipendono dal comportamento conseguente dei lavoratori e delle loro organizzazioni ». Dirigenti dei sindacati e ministri hanno poi rilasciato brevi dichiarazioni. Lama ha detto: « Abbiamo messo in piedi un meccanismo. Dal suo funzionamento dipende anche la tenuta della linea sindacale che abbiamo scelto. Saremo molto attenti a che il fatto concreto è la determinazione di un calendario che fissa scadenze precise per la soluzione di alcune delle questioni poste dai sindacati ». Vanni ha affermato che « è stato un incontro proficuo. Abbiamo messo sul tappeto i problemi più urgenti e si è trattato di vederle il buon lavoro fatto dai fratelli ». I ministri Bertoldi, Giolitti, La Malfa, nelle loro dichiarazioni hanno detto di sottolineare che si è trattato di un incontro « serio », « costruttivo », che si è parlato di « cose concrete ».

Si estendono i combattimenti alla periferia della capitale cambogiana

DURI SCONTI NE PRESSI DI PHNOM PENH I B-52 BOMBARDANO A 8 KM DAL CENTRO

Le forze di liberazione conquistano il capoluogo di Saang - Intere unità dell'esercito di Lon Nol abbandonano le linee del fronte - Il regime cerca ulteriori appoggi stranieri - Il GRP denuncia 42.000 violazioni saionesi della tregua del 15 giugno

PHNOM PENH, 28. Dall'alto degli edifici di Phnom Penh, standosi e lo spengersi dei combattimenti, che continuano a infuriare alla periferia della capitale assediata del regime di Lon Nol. Verso i villaggi di Khnoureh e di Kap Srau, il cielo era illuminato a giorno dai bengali lanciati dai ricognitori mentre le batterie di artiglieria installate sulla diga di Tuol Kork sparavano in continuazione verso la campagna. Tuol Kork rappresenta il punto di difesa ravvicinato della capitale di Lon Nol.

notte. Conquistata è stata anche la cittadina di Baren sulla riva del fiume Bassac, e l'attiguo villaggio di Kompong Svay, di notevole importanza strategica. Saang è stata abbandonata da tre battaglioni di truppe del regime, che prima di riuscire a porsi in salvo sono caduti in tutta una serie di imboscate, subendo gravi perdite. I fuggiaschi di Baren si sono salvati a nuoto attraverso il fiume, abbandonando armi e materiali. Intanto, B-52 F-111 e F-4 Phantom sorvolavano in continuazione la città, per sganciare centinaia di tonnellate di bombe a meno di otto chilometri dal centro. I due edifici sono stati scossi per tutta la notte dalle onde d'urto delle esplosioni. Il regime appare in preda al panico. Ieri sera il capo di

stato maggiore dell'esercito, Sothene Fernandez, ha annunciato che ci si deve attendere un attacco concentrico sulla capitale da est, ovest e sud-ovest, e che è necessario abbandonare « vigilanza » per individuare e arrestare i « sabotatori infiltrati » ormai all'interno della città. In realtà, il regime non può fidarsi di nessuno. Intere unità del suo esercito hanno abbandonato le linee del fronte e si sono riversate in città, dove ora si stanno concentrando. Il rischio è quello di essere fermate dai poliziotti militari. Ma come potranno pochi e svingati poliziotti fermare un esercito di combattenti a tutto pur di non tornare al fronte?

Il regime sta d'altra parte tentando a dismisura gli espedienti per concentrare, giustificare in qualche modo le proprie sconfitte e, forse, per spingere i sostenitori USA, thailandesi e saionesi a intervenire più di quanto non stiano già facendo. Secondo il regime, addirittura 60 battaglioni, per un totale di 30.000 uomini, avrebbero marciato verso il fronte a Phnom Penh. Il Fronte unito nazionale (FUNK), probabilmente, segue una tattica diversa da quella di concentrare decine di migliaia di uomini per esporsi ai bombardamenti.

Dopo una serie di attentati

Un ministro cipriota sequestrato ieri dai terroristi di Grivas

Nicosia, 28. Notte di fuoco. C'è il ministro della giustizia, Christos Vakis, è stato rapito da due uomini che si presume appartengano all'organizzazione clandestina dell'EOKA nel pieno di una nottata caratterizzata da una serie di attentati che hanno colpito le città di Nicosia, Limassol e Larnaca.

raptor fosse mantenuta, è rimasta in attesa, ha fatto l'allarme alla polizia solo sette ore dopo, ossia alle 5.30 di stamane. Il riferimento al « capo », secondo il comunicato, ha fatto pensare all'organizzazione clandestina dell'EOKA guidata da generale Grivas, sceriffo nemico dell'arcivescovo Makrezos e fautore del Fronte unito nazionale (FUNK). probabilmente, segue una tattica diversa da quella di concentrare decine di migliaia di uomini per esporsi ai bombardamenti.

Mentre tutta l'Irlanda del Nord è nella morsa dei rastrellamenti

Torturato per 24 ore un cattolico nel comando della polizia di Belfast

Dal nostro corrispondente LONDRA, 28. Il Nord Irlanda, per il secondo week-end consecutivo, ingenti forze 40 km. a nord di Saigon per tentare di far breccia nelle zone liberate. Il regime non può fidarsi di nessuno. Intere unità del suo esercito hanno abbandonato le linee del fronte e si sono riversate in città, dove ora si stanno concentrando. Il rischio è quello di essere fermate dai poliziotti militari. Ma come potranno pochi e svingati poliziotti fermare un esercito di combattenti a tutto pur di non tornare al fronte?

La violenza fisica si alterna con la pressione psicologica. Il quotidiano Guardian denuncia oggi un'agghiacciante caso di sevizie e tortura. Un impiegato cattolico di Belfast il cui nome viene coperto dallo pseudonimo Williams venne arrestato alle 19.30 del sabato, la settimana scorsa, e fu sottoposto ad un martellamento ininterrotto nel « centro speciale » della polizia di Castlereagh presso Belfast fin alle 21 di domenica; oltre 24 ore di sevizie a danno di un cattolico. Il quotidiano giornale — è al di sopra di ogni sospetto e non può certo essere accusato di avere legami operativi con l'IRA. L'uomo non voleva rivelare l'accaduto per paura di ritorsioni ancora peggiori. Gli agenti della squadra politica pare lo abbiano « identificato » in base ad un film girato di nascosto che lo ritraeva per strada a colloquio con alcuni esponenti repubblicani. Volevano costringerlo a rivelare i suoi collegamenti (inesistenti) con la guerriglia. A tre giorni di distanza Williams recava ben visibili i segni della sua permanenza nel « centro speciale »: vesciche e bruciateure su mani e avbracci, una dozzina di lividi, escoriazioni sul corpo e sulle gambe; zoppicava ed era in un evidente stato di ansietà. La moglie crede che sia stato anche drogado. Il marito non è sicuro: dice solo di aver preso

Conclusa la visita di Pham Van Dong in Polonia

VARSAVIA, 28. Si è conclusa la visita ufficiale amichevole in Polonia di una delegazione di partito e di governo della RDV guidata dal primo ministro della RDV, Pham Van Dong. La delegazione è stata salutata all'aeroporto di Varsavia dal presidente della Polonia, Lech Gombolowski e da altri dirigenti del partito e dello Stato.

WASHINGTON, 28. Il Pentagono ha ammesso oggi che altri ventuno militari americani, la cui morte era stata annunciata negli anni scorsi come avvenuta nel Vietnam del Sud, sono in realtà morti nel corso di operazioni guardie nelle zone dei Paesi d'Indocina: 20 nel Laos e uno in Cambogia. Nei giorni scorsi il Pentagono aveva annunciato che gli uomini erano stati indotti a ritirare la sola scheda con il « si » perché sulla pila delle schede con il « no » vi stava ostentatamente appoggiata con il gomito il presidente del consiglio. E poi, ci saranno i propagandisti del regime che dimostreranno il loro zelo, per trarre gli altri, chiedendo platealmente la sola scheda dai colori nazionali.

Conclusa la visita di Pham Van Dong in Polonia

La visita di Pham Van Dong in Polonia si è conclusa con un clima di cordialità. Il primo ministro della Repubblica Democratica del Vietnam ha incontrato il presidente della Polonia, Lech Gombolowski, e il primo ministro polacco, Jozef Pilsudski. La delegazione ha anche visitato il Parlamento polacco e ha partecipato a una conferenza stampa congiunta.